



Jacopo Zambello

selected works 2023-24

La mia ricerca si basa sulla percezione della realtà, un racconto fondato sull'ambiguità dei soggetti mediante l'inserimento di elementi inusuali, volti a calare la scena in un immaginario suggestivo.

Questa macro-ricerca fa da filo conduttore al lavoro, che si suddivide in cicli tematici. Il soffermarmi su un particolare soggetto mi permette di esplorarne le potenzialità narrative, arrivando al suo proseguo nella serie successiva. Il mio lavoro è guidato da un macro-argomento (ispirato dalla filosofia di Jean Baudrillard), dove l'immagine è l'elemento di mistero volto a svelare i tratti a noi sensibili. Mi interessa evidenziare il "cortocircuito" che vive l'essere umano contemporaneo, diviso tra essenza animale e una dimensione del quotidiano slegata dai nostri istinti, data per oggettiva, ma facilmente disturbabile da interventi terzi.

La letteratura, ad esempio Borges, Inoue e Kawabata; il cinema e altri media di narrazione sono d'ispirazione sia per le immagini che per il filtro che utilizzo nel lavoro di distruzione/modifica della forma. Le immagini di base sono frutto di una prima rielaborazione tramite il disegno di materiale d'archivio e fotografia amatoriale, che viene ulteriormente arricchito nella dimensione pittorica.



jacopozambello@gmail.com
IG: @jacopozambello



**LA
CASA DELLE
BELLE ADDORMENTATE**



La Casa delle Belle Addormentate, 300x200 cm, olio e acrilico su tela, 2024

"Il vecchio si sentì attratto dall'idea di dormire come un morto insieme alla ragazza addormentata come fosse morta."

Y.Kawabata - La casa delle belle addormentate



Bianca, 200x200 cm, olio e acrilico su tela, 2024

La serie trae il suo nome dall'omonimo romanzo di Y.Kawabata. Le donne del libro, addormentate in un sonno artificiale e senza sogni, sono lo spunto di quest'indagine. La scelta dei soggetti parte dalla lavorazione di immagini tratte dalla pornografia vintage. L'elemento erotico, per quanto intrinsecamente presente nel nudo dei soggetti e nell'inquadratura dell'immagine, non vuole essere il punto, quanto invece un presagio, intuito da tutto ciò che gli sta intorno.

L'ambiguità dei soggetti è data dal non manifestare l'intenzione della loro nudità, lasciando aperta ogni variabile: il rapporto sessuale, il rilassamento, il prendere il sole come gesto estetico, il gioco. L'elemento naturale del nudo, in relazione con i prati senza orizzonte che fanno da sfondo, è sezionato da un layer dichiaratamente artificiale, i teli monocromatici. La separazione tra prato-figura è suggerita da un pannello che vuole raccogliere lo sprofondare dei soggetti, a impedirne la fusione con il suolo e a circoscrivere il peso del sonno ai loro corpi.

La ricerca si pone come continuazione del tema degli istinti animali insiti nell'essere umano. La vulnerabilità dell'animale a pancia all'aria, che definisce questi soggetti in una dimensione privata, di confidenza e sicurezza. Un luogo dove lo spettatore non è partecipe della relazione in atto tra le figure.



Miriam, 300x200 cm, olio e acrilico su tela, 2024



Installation View - **EXTRAORDINARIO WORKSHOP**, promossi da Vulcano Agency, a cura di Daniele Capra, Nico Covre, Carlo di Raco, Venezia Mestre
Foto di Nico Covre



Sofia, 30x40 cm, olio e acrilico su tela, 2024



Martina, 40x30 cm, olio e acrilico su tela, 2024



Penso a te anche quando non dovrei, 40x30 cm, olio e acrilico su tela, 2024



Morbido Pungente, 116x170 cm, olio e acrilico su tela, 2024



Questione di poco, 30x40 cm, olio e acrilico su tela, 2024



Si è fatto tardi I, 40x30 cm, olio e acrilico su tela, 2024



Si è fatto tardi II, 40x30 cm, olio e acrilico su tela, 2024



Si è fatto tardi III, 40x30 cm, olio e acrilico su tela, 2024



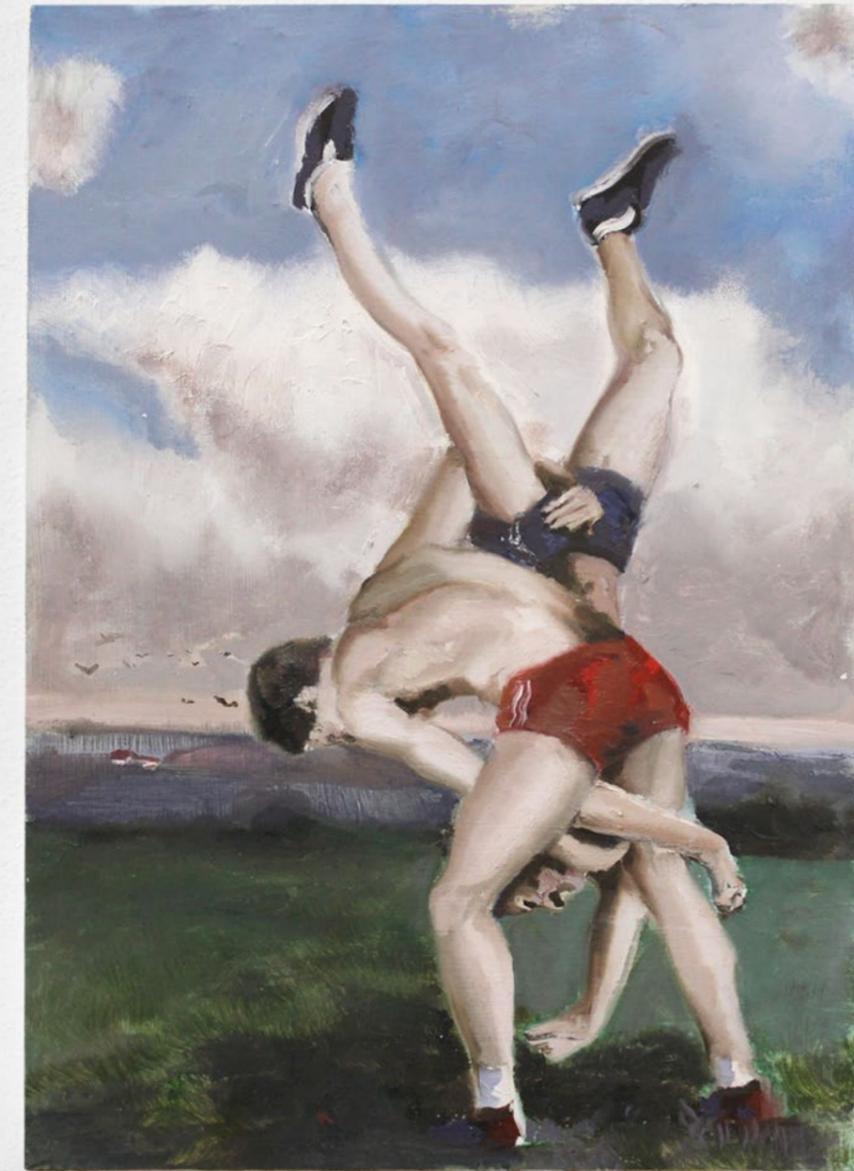
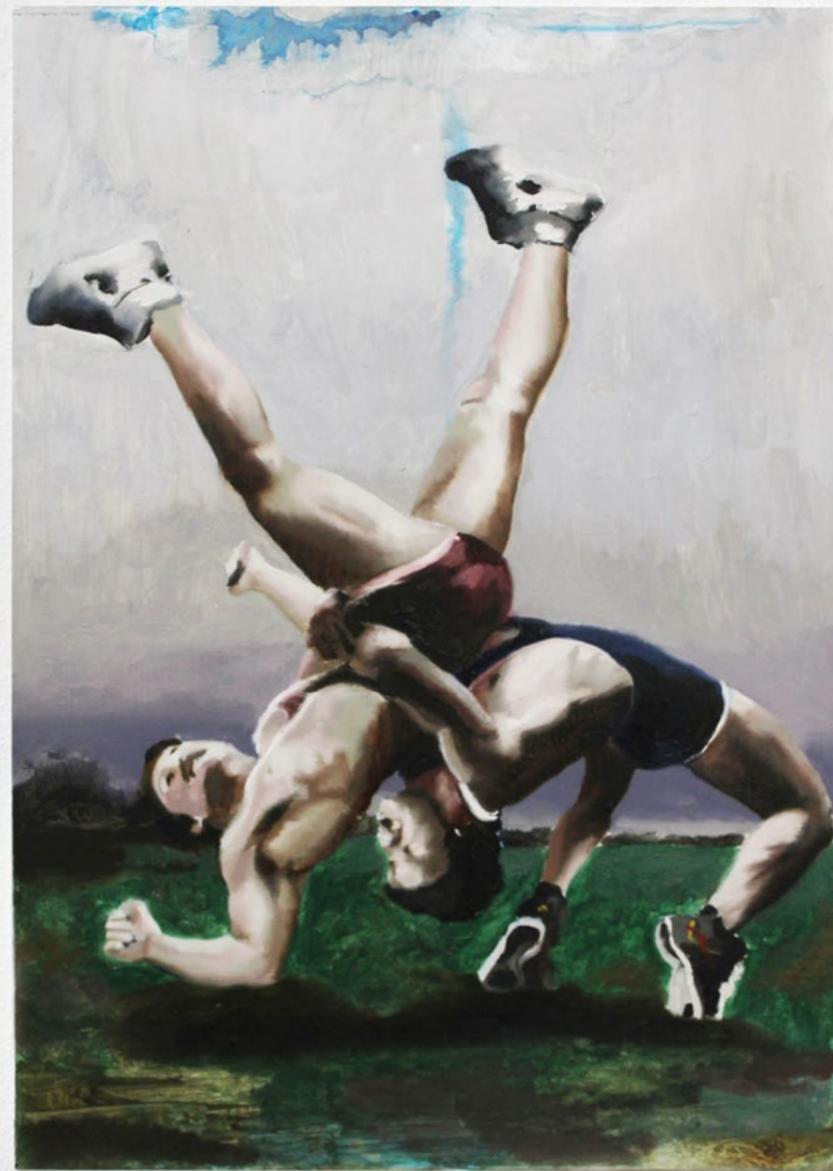
**SERIE DI
GILGAMESH**



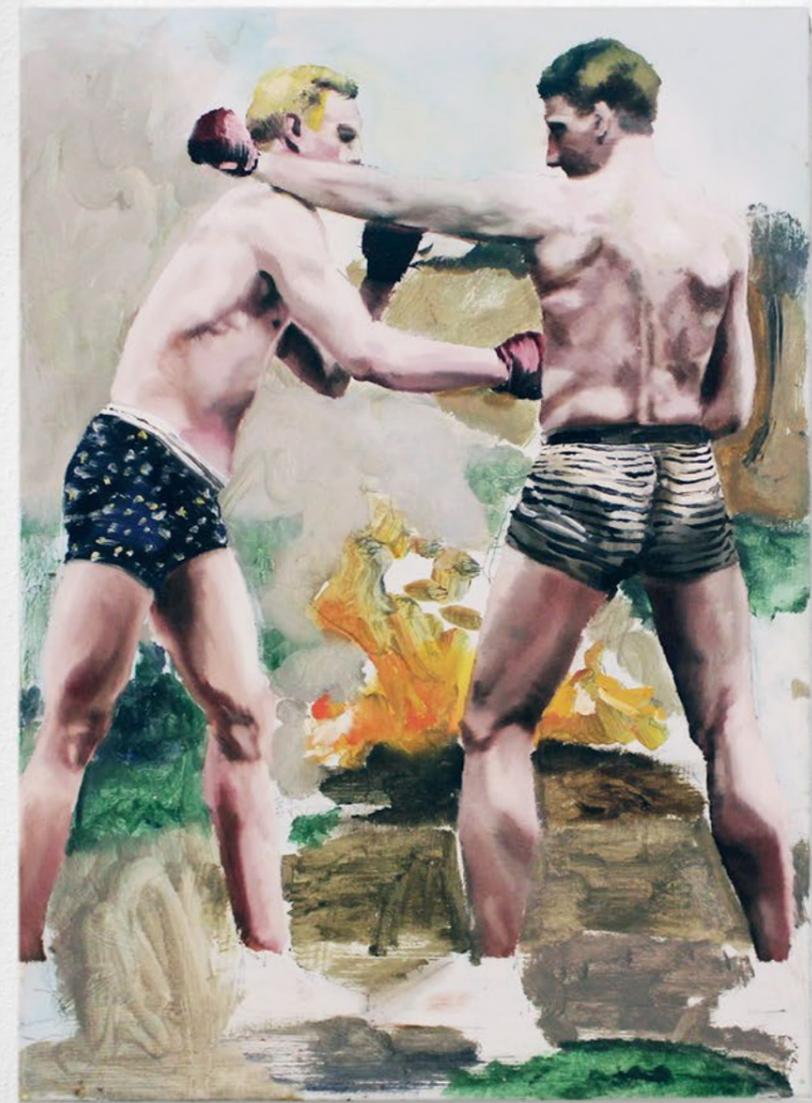
In Due Colpi all'Alba , 40x30 cm cad, acrilico e olio su tela, 2024

La serie dei lottatori è una ricerca nata dal contrasto tra il sistema comportamentale animale e la percezione della realtà contemporanea. Quelli che sono i meccanismi di sopravvivenza animale come l'aggressività, la violenza e le reazioni Fight, Fly, Freeze sono state addomesticate dall'uomo moderno e vengono oggi vissute in una maniera "innocua". Non c'è più la lotta mortale per il territorio o per il cibo ma ci sono il gioco del wrestling e della boxe. Lo sport è l'epica contemporanea, i lottatori sono i gladiatori e le partite le battaglie.

Quello che mi interessa è porre queste figure, in un approccio tra il gioco e l'ambiguo, in un contesto naturale, drammatizzato da elementi narrativi sullo sfondo (come il fuoco o un fulmine). Un riportare allo stato originale l'esperienza umana per evidenziare il cortocircuito che la contemporaneità pone all'animale-uomo.







Pugili, 50x35 cm, olio e acrilico su tela, 2024



Gilgamesh ed Enkidu, 180x140 cm, acrilico e olio su tela, 2024



Installation View - Mostra Collettiva **La Prima Volta**, a cura di Marta Cereda, Casa Testori, Novate Milanese
Foto di Diego Mayon

“Pare che l’Epopèa di Gilgamesh sia la più antica storia mai scritta. Certamente è una delle più antiche, perché risale al XIX secolo a.C. Questo racconto è lo spunto per i lavori di Jacopo Zambello, la cui ricerca indaga il comportamento animale in rapporto alla realtà contemporanea, all’addomesticamento e ai meccanismi inibitori di istinti legati alla sopravvivenza. L’artista ritrae figure intente in sport da combattimento, inserendole in un contesto incongruo, con elementi drammatici e creando, quindi, uno spaesamento, reso ancora più evidente dall’incompletezza dei soggetti, che si fondono con il paesaggio.”
-Testo di Marta Cereda



Dettaglio - Mostra Collettiva **La Prima Volta**, a cura di Marta Cereda, Casa Testori, Novate Milanese
Foto di Diego Mayon

A painting depicting a figure with large, feathered wings perched on a thick, gnarled tree branch. The figure is wearing a light-colored, possibly white, garment. The background is a mix of warm, golden-brown and dark, moody tones, suggesting a sunset or a forest scene. The overall style is expressive and somewhat somber.

**NEMMENO
LE ALI
DI CERA**

La ricerca di Jacopo Zambello si concentra sulla percezione della realtà, una sorta di racconto basato sull'ambiguità di una pittura figurativa in cui soggetti immediatamente riconoscibili agiscono con elementi inattesi e volti a calare la scena in un immaginario inusuale che destabilizza. I suoi soggetti sono figure umane poste sul limitare tra reale e irreale, in un contesto solo apparentemente consono alla narrazione: una perdita di riferimenti che si accentua nella scelta di raggruppare talvolta le tele per cicli tematici in una serialità che accentua la vertigine della visione.

-Testo di Cristina Beltrami



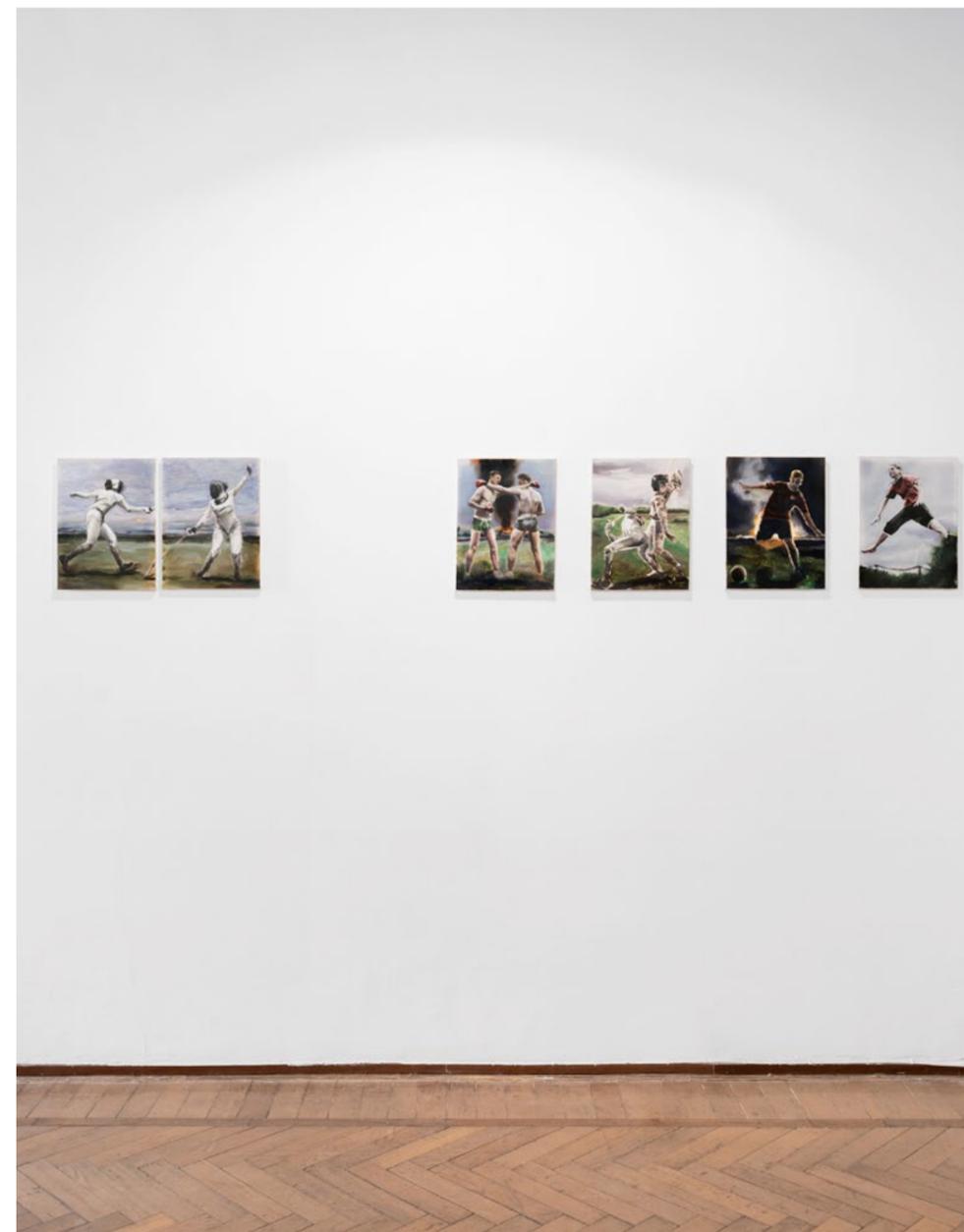
Installation View - Mostra Collettiva **Campo Magnetico**, a cura di Cristina Beltrami, Fondazione Bevilacqua la masa, Venezia
Foto di Giacomo Bianco



Nemmeno le Ali di Cera I, 200x150 cm, acrilico olio su tela, 2024

Nemmeno le Ali di Cera II, 175x155 cm, acrilico olio su tela, 2024

Installation View - Mostra Collettiva **Campo Magnetico**, a cura di Cristina Beltrami, Fondazione Bevilacqua la masa, Venezia
Foto di Giacomo Bianco

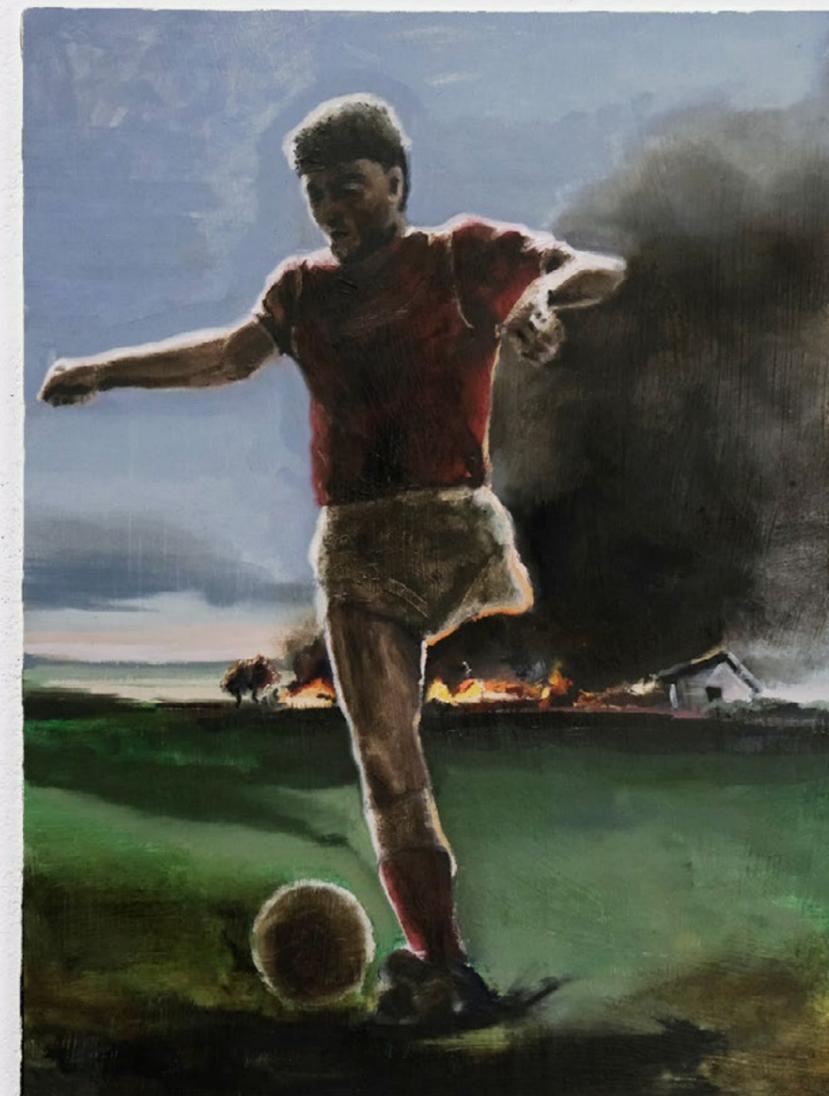




Senza Titolo, 40x30 cm, acrilico e olio su tela, 2024



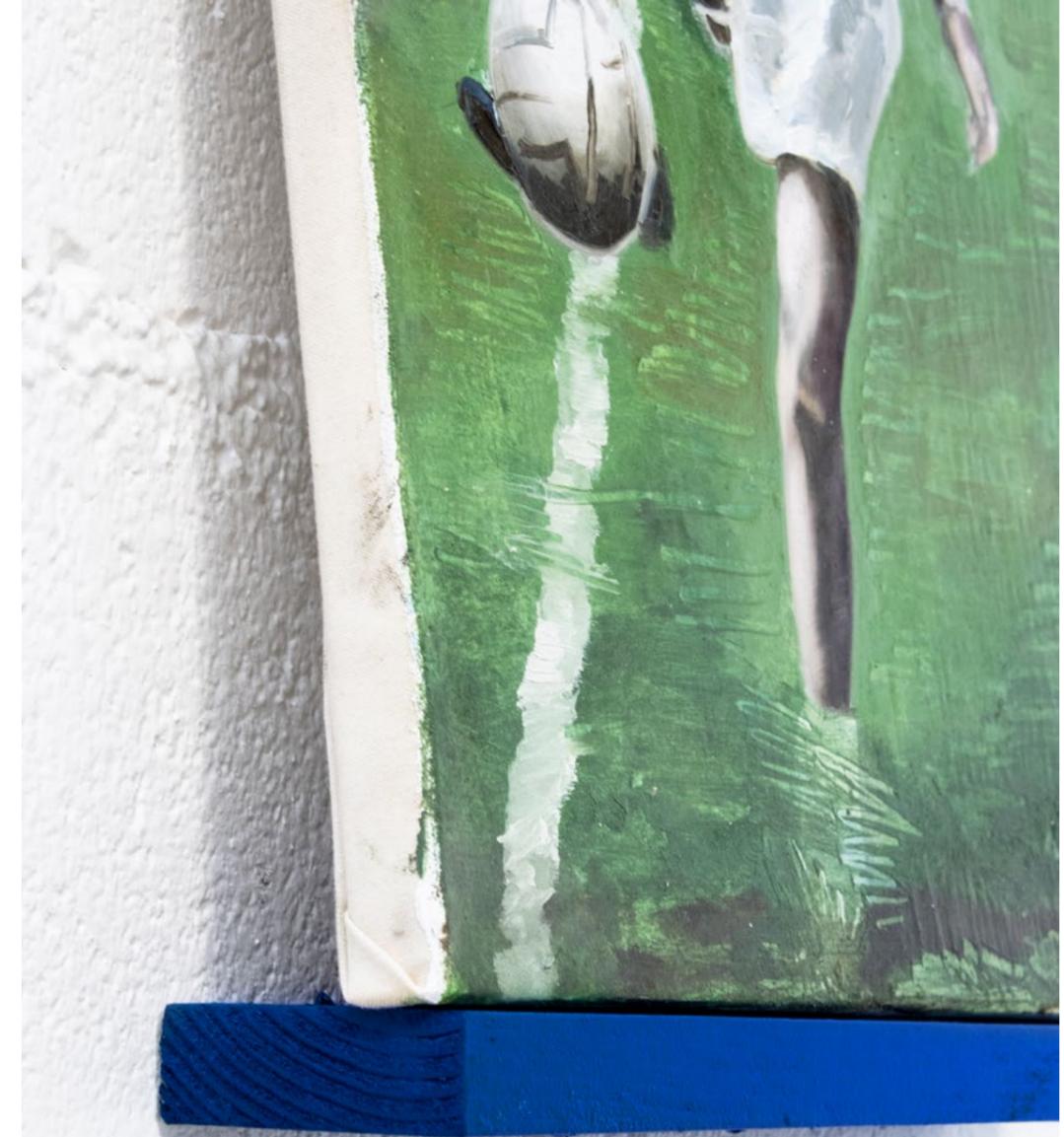
Zoo(serie), 40x30 cm cad., olio su tela, 2024



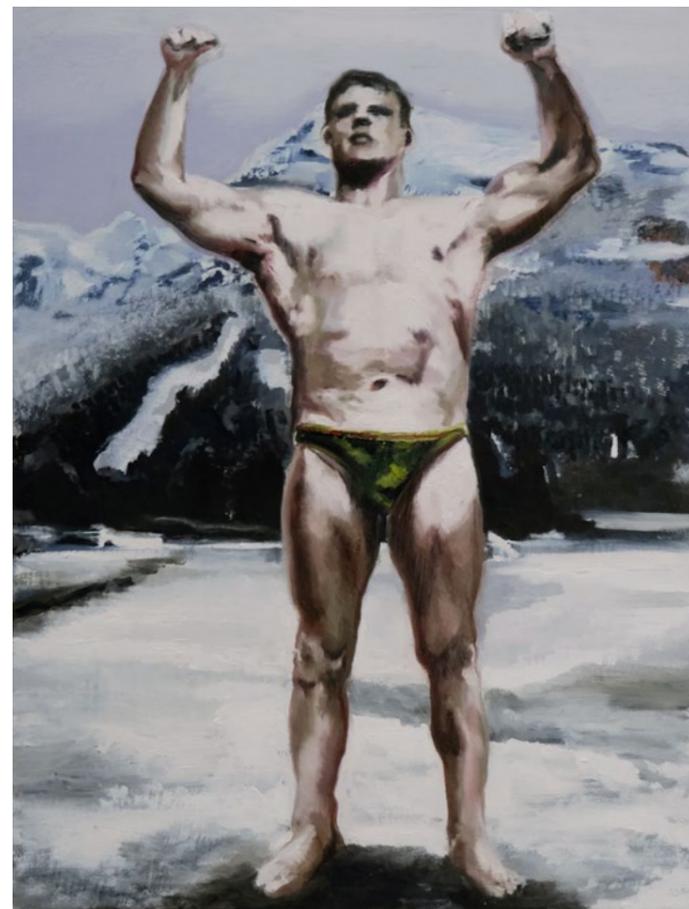


Installation View – Mostra Collettiva “Living Rooms”, UnoBis, Padova
Foto di Marta Chinaglia

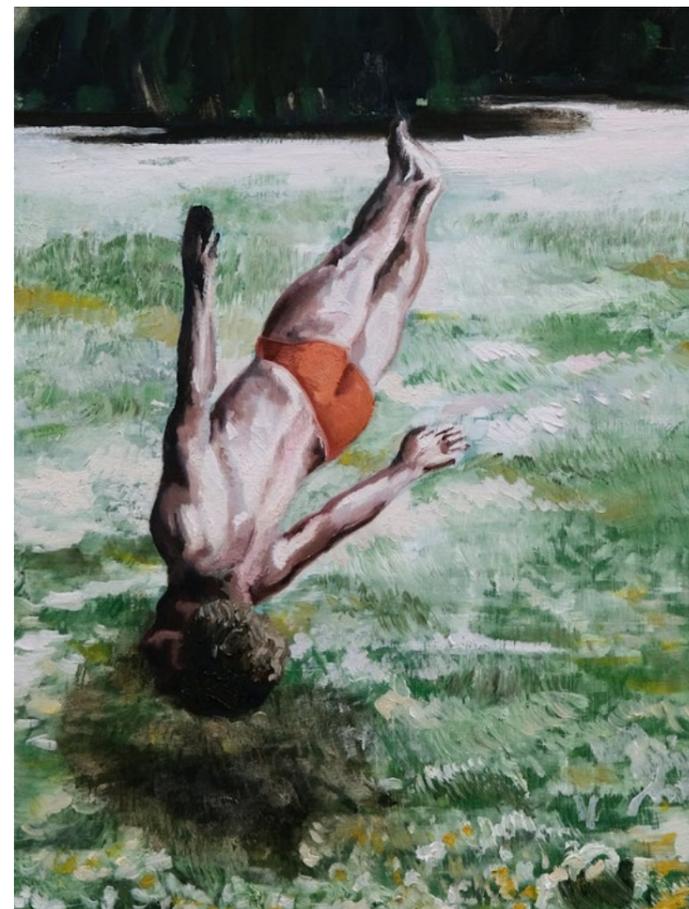
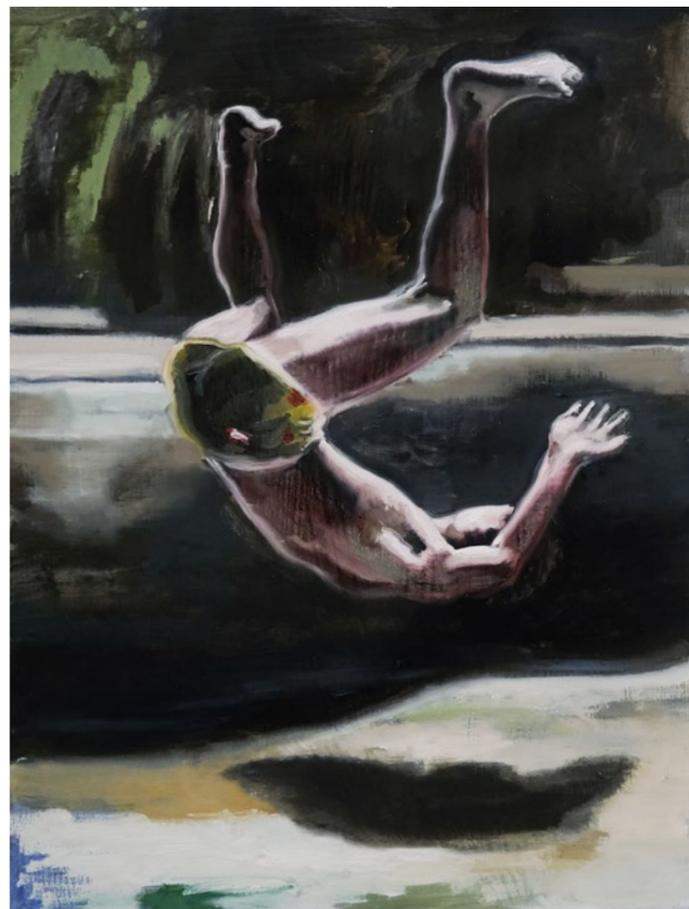
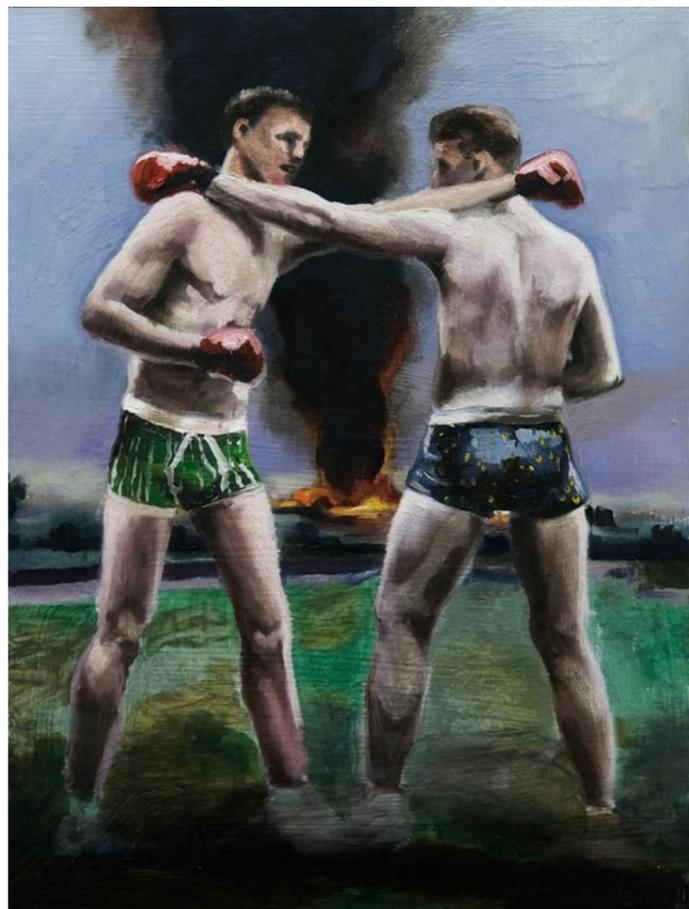




Dettaglio – Mostra Collettiva **“Living Rooms”**, UnoBis, Padova
Foto di Marta Chinaglia



Zoo(serie), 40x30 cm cad., olio su tela, 2024







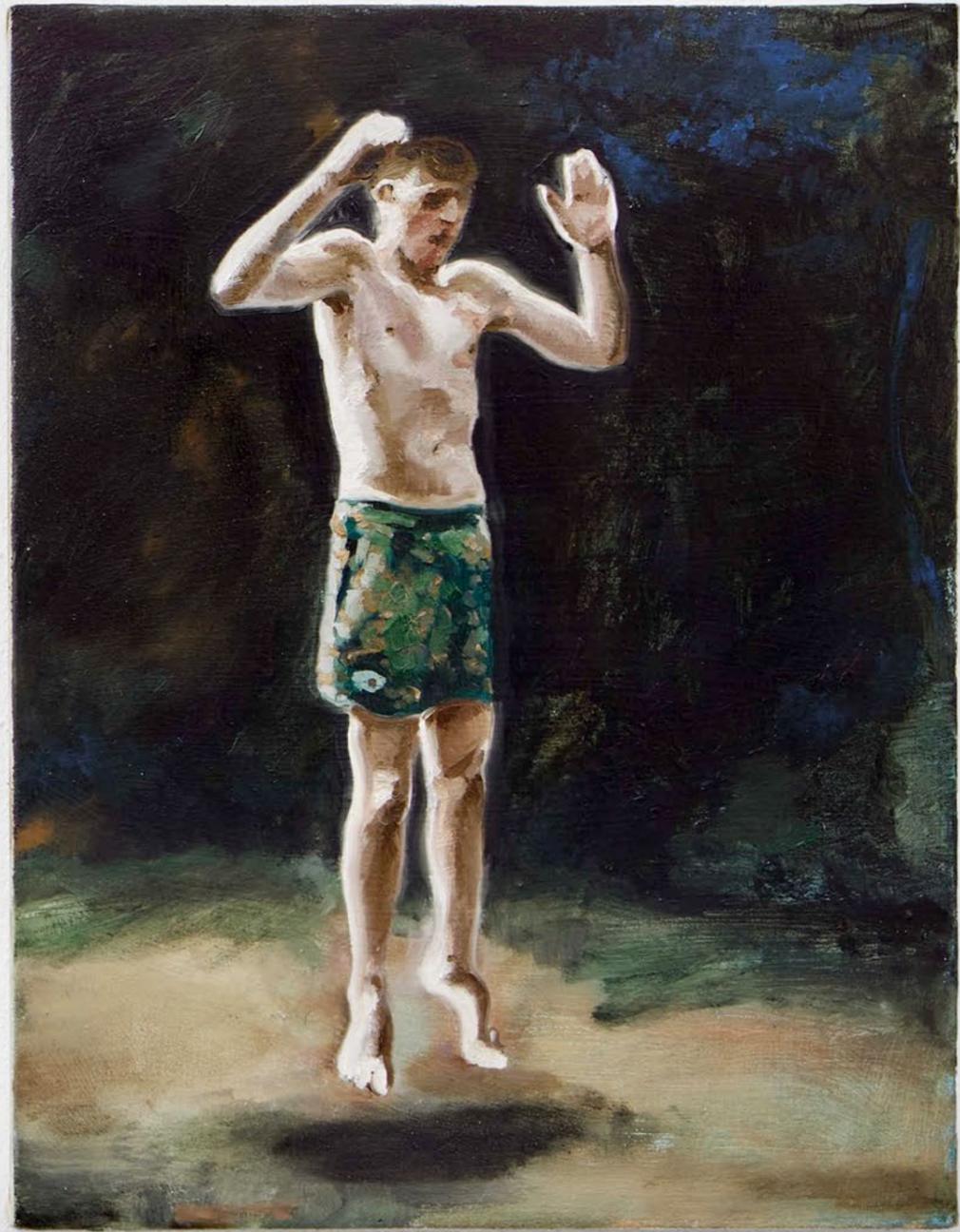
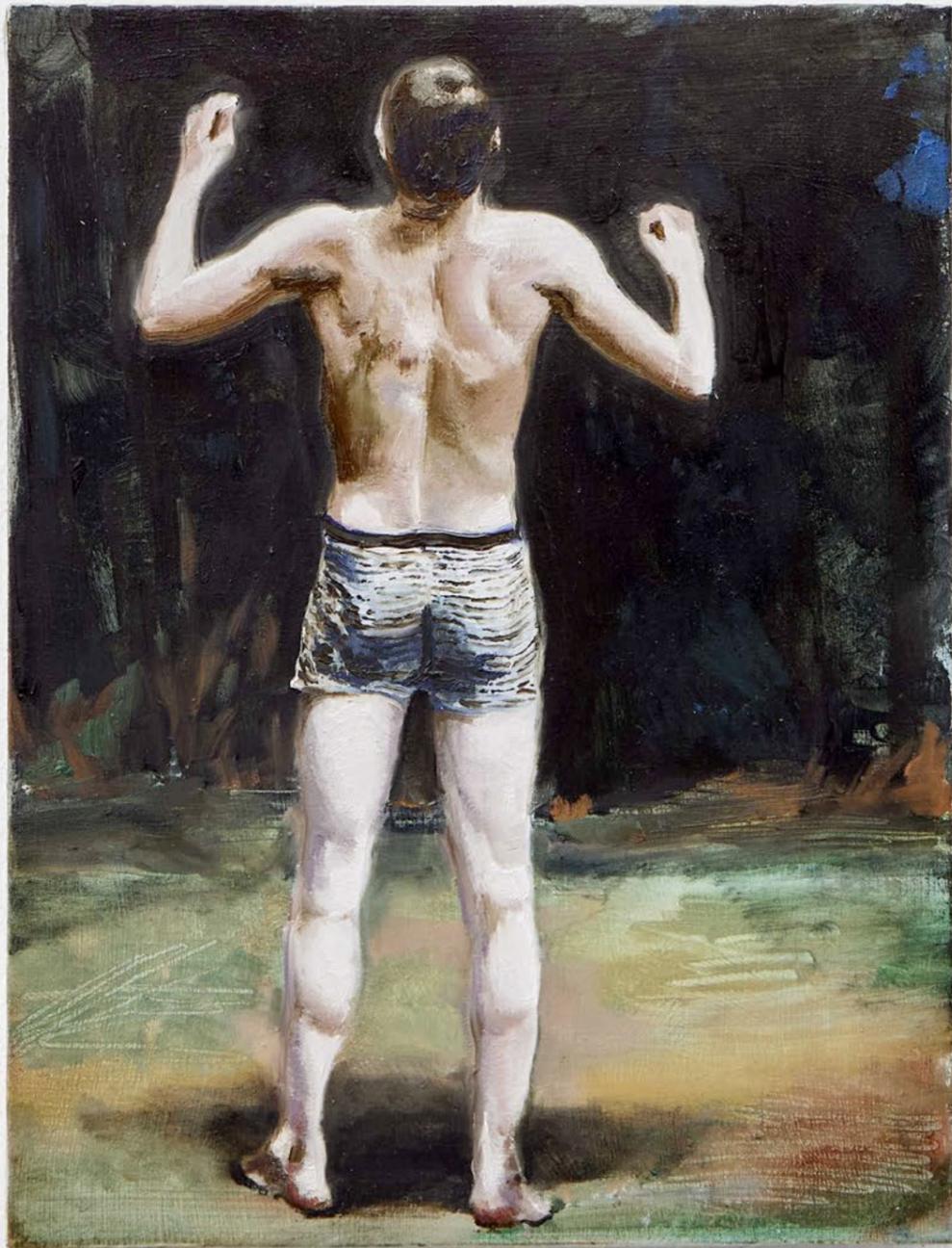
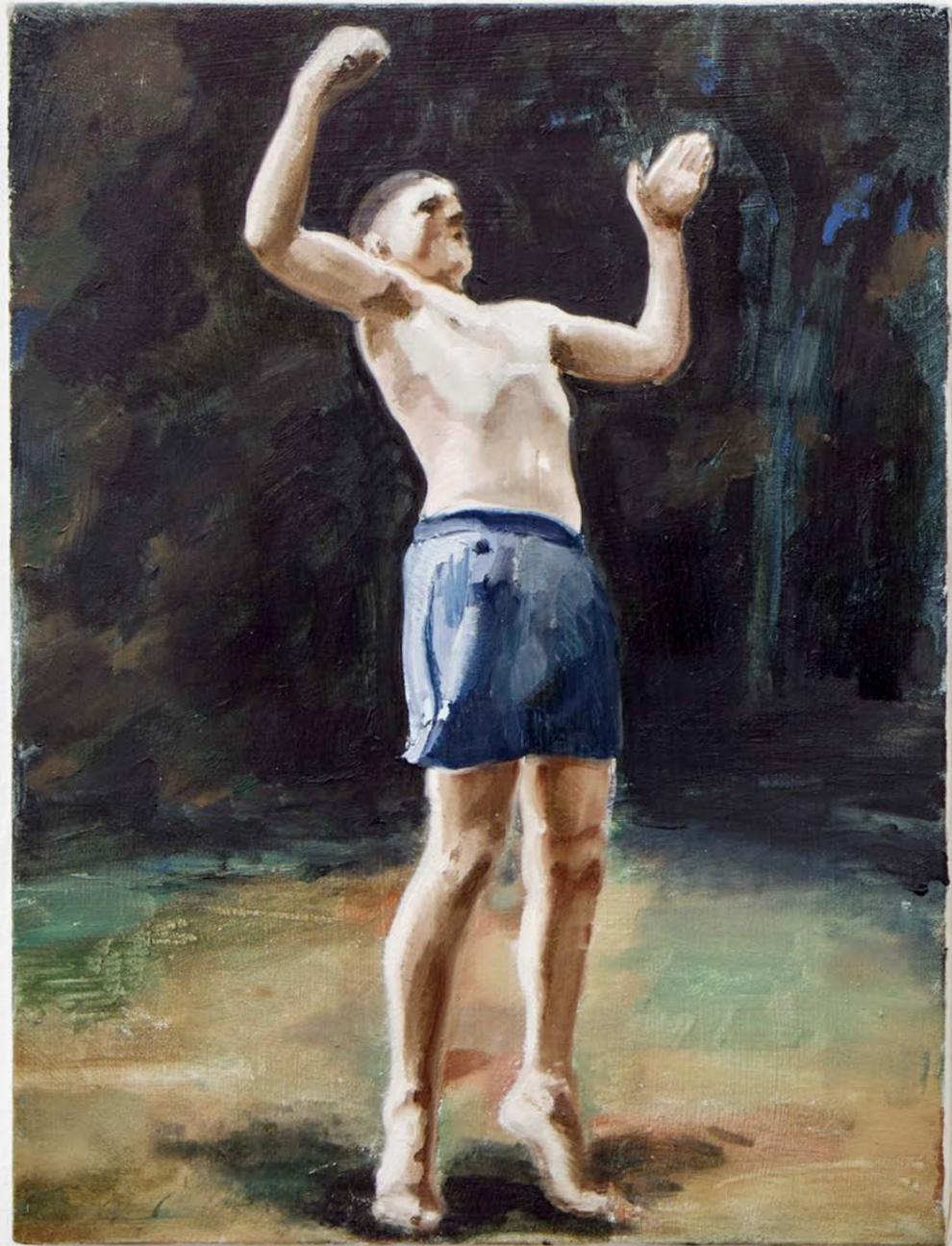
IL SALTO

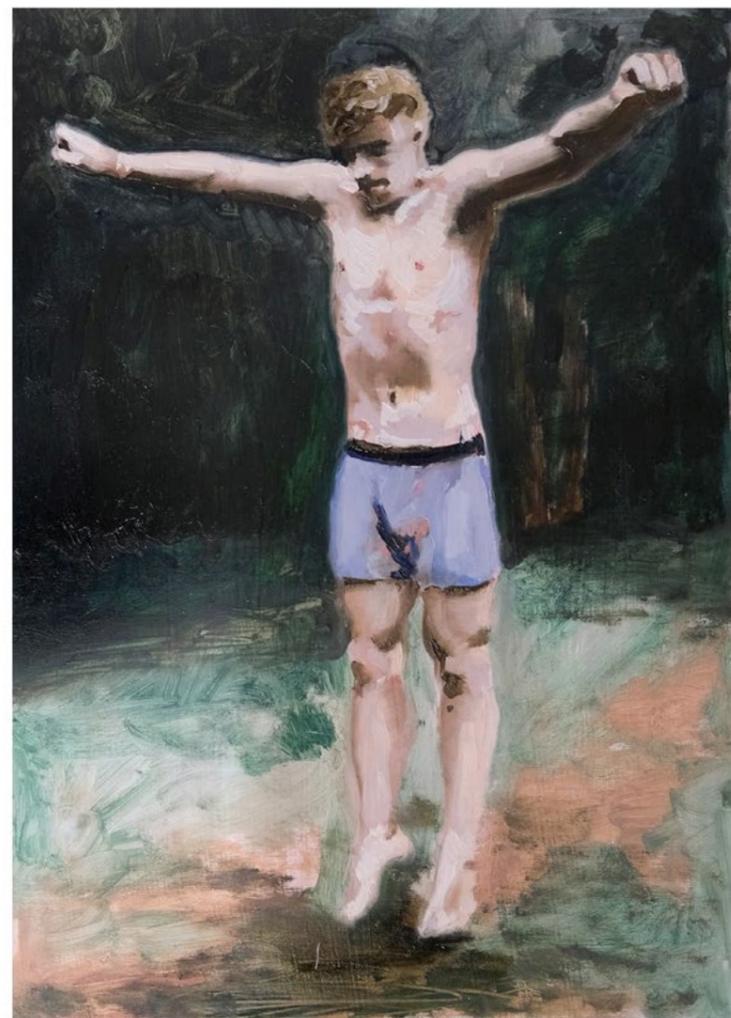
IL SALTO TRASCENDENTALE

La gravità esercita la propria forza dalla nascita e condiziona la vita dell'uomo fino alla morte. Due momenti antitetici dell'esistenza che per quanto lontani l'uno dall'altro condividono la stessa sorte perché una volta venuti al mondo è impossibile sfuggire alle leggi dell'universo. Si afferma un "regime democratico" nel quale viene assegnato un peso agli attori del regno animato ed inanimato, alle persone e alle cose che nel corso dell'esistenza tracciano il proprio solco. In modo particolare va riconosciuto all'essere umano quella presenza di spirito che gli consente di convivere col proprio pondo, non senza cercare delle soluzioni alternative che schiudono la via a una realtà altra. Jacopo Zambello l'ha trovata nell'arte della pittura e nello specifico nell'esercizio ginnico del salto, un gesto elementare, risolto in pochi secondi ma sufficienti per rompere la barriera della gravità. Basta quel breve momento di sospensione, quando il giovane ha esaurito la forza ascendente della spinta ma non ha ancora dato inizio all'inevitabile caduta; quando tensioni contrapposte si elidono come per magia nell'equilibrio delle parti. Un momento fugace di sospensione in cui le leggi imperanti sembrano annullarsi, compresa quella del tempo che non avanza, non arretra, senza per questo fermarsi. Zambello si sofferma per questo nelle fasi apparentemente statiche, quelle ad alta concentrazione: nella spinta non ancora esplosa, nell'atterraggio appena compiuto ma ancora in essere, nel volo giunto al suo apice un istante prima della caduta. Sono frangenti effimeri ed intensivi in cui l'atleta, tutto raccolto in se stesso, pare decontestualizzarsi dal mondo circostante, come se si fosse proiettato in un'altra dimensione che gli consente di riscoprirsi. Egli trova così il modo di stabilire una nuova relazione col proprio corpo, finalmente sciolto dai lacci imposti dalla gravità terrena. Più che atleta, comunque presente nell'esercizio fisico, nella nudità parziale del corpo, va considerato un performer metafisico: la gratuità del gesto, non finalizzato a una competizione sportiva, mette in luce una straordinaria componente etica con tutte le sue implicazioni estetiche e noetiche. L'essere uomo prende coscienza del proprio corpo e lo rilegge in una chiave nuova, premessa valida e necessaria per spiccare il salto trascendentale.

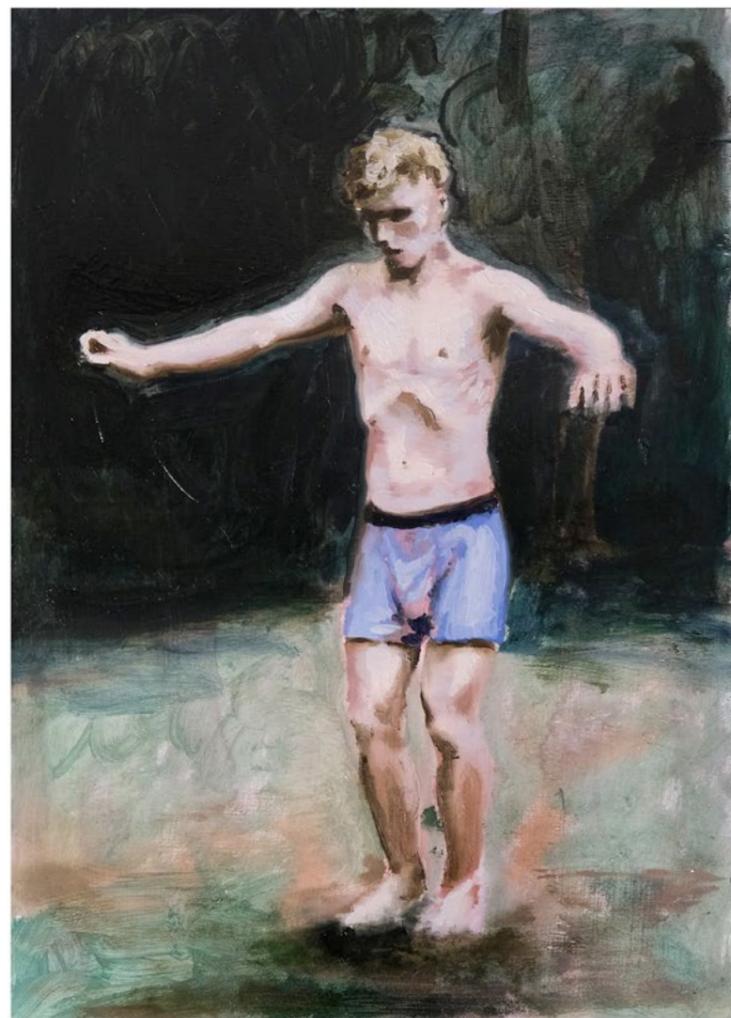
-Testo di Daniele Astrologo Abadal







Atterraggio, 42x29,7 cm cad, acrilico e olio su tavola, 2023



IL FUCILE DA CACCIA

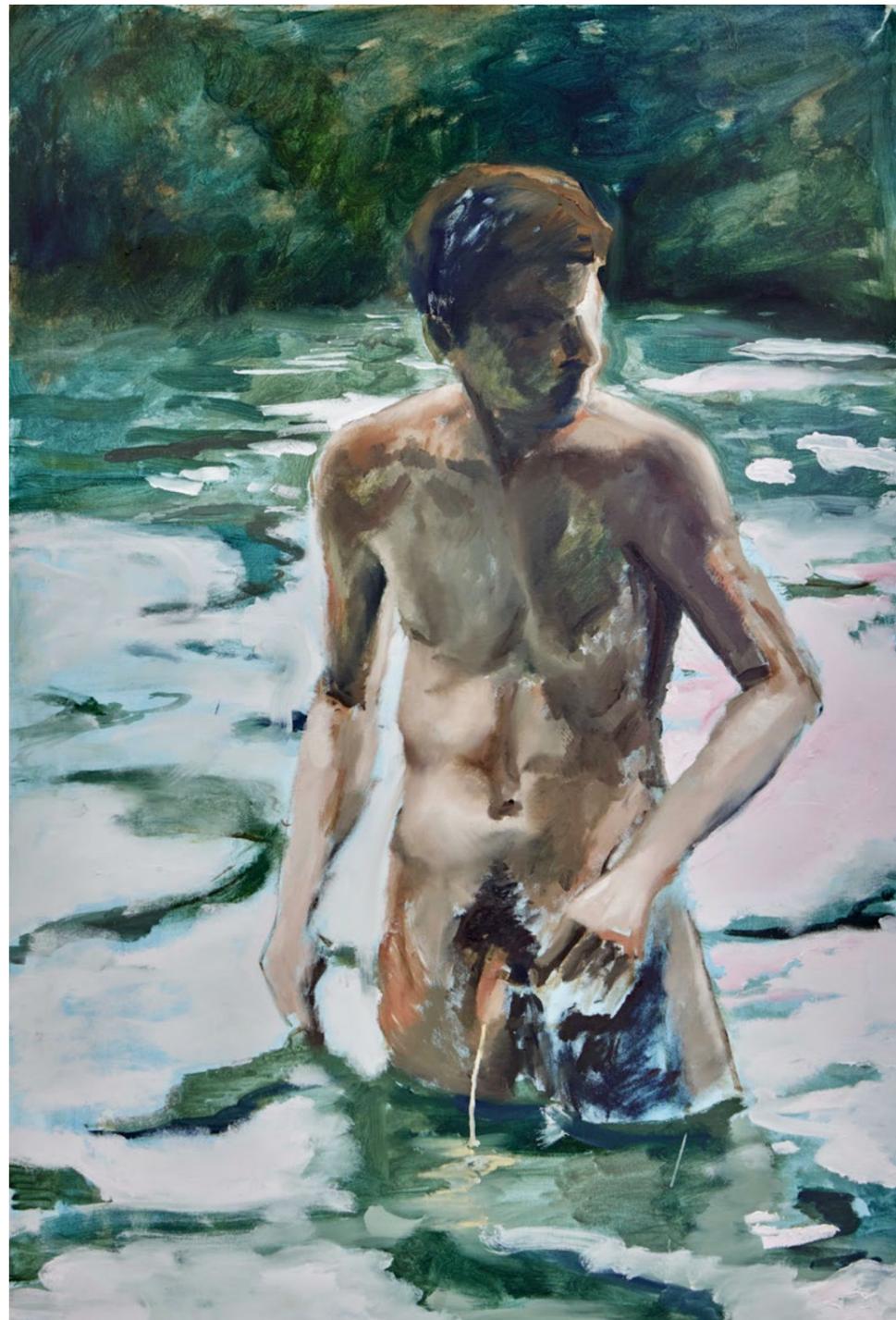


Fucile da caccia

L'opera trae ispirazione dall'omonimo romanzo di Y.Inoue. La storia del suicidio di una donna e di come la sua personalità muti a seconda di chi la osserva. Un episodio del racconto descrive la gelosia della cugina, il cui marito è l'amante della protagonista, e di come il suo vestito, particolarmente bello, fosse oggetto della sua invidia.

Il reggiseno oro della figura centrale è immagine di questo vestito. Il volto centrale è coperto da un'ombra esagerata, lasciandoci solo intuire la particolare morfologia del suo viso. L'immagine si presenta come un realismo disturbato, dove man mano che la osserviamo notiamo dettagli contrastanti, lasciando allo spettatore la possibilità di ricostruire la sua visione delle figure, mutevole come lo è la percezione dell'individuo.





Sperando Nessuno Mi Veda,
120x80 cm, olio su tela, 2023



Il Fucile da Caccia I, 200x200 cm, olio e acrilico su tela, 2023



Narcisi, 40x30 cm, olio e acrilico su tela, 2023



Il Fucile da Caccia II, 300x200 cm, olio e acrilico su tela, 2023



Jacopo Zambello nasce a Rovigo nel 1999. Nel 2022 vince la sezione Pittura della XIV edizione del Premio Nocivelli. Attualmente frequenta il biennio di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia nell'Atelier F del prof. Carlo di Raco. Nel 2023 vince il Martini International Award al Premio Artivisive San Fedele e viene inserito nel libro "222 Artisti Su Cui Investire" edito Exibart. È atelierista presso l'Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa a Venezia nell'anno 2023-24. Partecipa a numerose collettive, tra cui: "Antares" presso Magazzini del Sale (Venezia), "Uscita Pistoia #1" presso la Galleria Spazio A (Pistoia), "Campo Magnetico" presso Palazzetto Tito - Fondazione Bevilacqua La Masa (Venezia), "La Prima Volta" presso Casa Testori (Novate Milanese).

Selezione Mostre Collettive

2024

- **Extra Ordinario**, Workshop e Mostra Collettiva promossi da Vulcano Agency, a cura di Daniele Capra, Nico Covre, Carlo di Raco, Venezia Mestre
- **Living Rooms**, UnoBis, Padova
- **Campo Magnetico**, a cura di Cristina Beltrami, Fondazione Bevilacqua La Masa - Palazzetto Tito, Venezia
- **La Prima Volta**, a cura di Marta Cereda, Casa Testori, Novate Milanese
- **Oltre il Se' Visibile**, a cura di Simone Ceschin, Universo Factory, Vittorio Veneto
- **Chi Sono io - Indagini sul corpo**, Galleria San Fedele, Milano
- **Oltre il Se' Visibile**, a cura di Simone Ceschin, Palazzo Sarcinelli, Conegliano
- **100 Artisti in Villa**, Villa Contarini, Piazzola sul Brenta (PD)
- **Uscita Pistoia #1**, Galleria Spazio A, Pistoia

2023

- **Antares**, a cura di Carlo Di Raco e Martino Scavezzon, Magazzini del Sale, Venezia
- **Homodeus. Il dilemma dell'uomodio**, Galleria San Fedele, Milano
- **Extra Ordinario**, Workshop e Mostra Collettiva promossi da Vulcano Agency, a cura di Daniele Capra, Nico Covre, Carlo di Raco, Venezia Mestre
- **ESSENTIAE EXISTENTIAE**, a cura di Simone Ceschin, Spazio Scuderia, VI
- **Combat Prize 2023**, Museo Fattori, Livorno
- **PRISMA ART PRIZE 2ND YEAR EXHIBITION**, a cura di Marco Crispano, Fondamenta Gallery, Roma

2022

- **Le Stanze del Contemporaneo**, a cura di Daniele Astrologo Abadal, Palazzo Martinengo, Brescia
- **Extra Ordinario**, Workshop e Mostra Collettiva promossi da Vulcano Agency, a cura di Daniele Capra, Nico Covre, Carlo di Raco, Venezia Mestre
- **Step by Step**, promossa da Progetto Giovani Padova, Civico 10, Padova
- **Premio Nocivelli 2022**, Chiesa della Disciplina, Verolanuova (BS)
- **Ecco lo Faccio Nuove Tutte le Cose**, Museo di Santa Caterina, Treviso

Selezione Concorsi

- Finalista **Combat Prize 2024**
- Finalista **Premio Mestre 2024**
- Assegnatario di uno Studio d'Artista presso l'**Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa**
- Vincitore del Martini International Award presso il concorso **Premio Artivisive**, Fondazione SanFedele, Milano
- Finalista **Combat Prize 2023**
- Vincitore Sezione Pittura del **Premio Nocivelli 2022**
- Segnalato nel Catalogo del premio **Combat Prize 2022**
- Vincitore **PRISMA ART PRIZE 2ND YEAR 2021**

Fiere

- **ArteFiera Bologna 2024**, Stand Fondazione Bevilacqua la Masa
- **REA Art Fair 2023**, Fabbrica del Vapore, Milano